

10 Domenica 18 Febbraio 1996

CRONACHE

LA STAMPA

IL CASO
UN GIALLO
INFINITO

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

E scocca l'era dei maghi e delle streghe, dei sabbà, delle messe nere, degli investigatori dilettanti, degli scrittori-detectives e dei detectives-scrittori. Insomma, di tutto: compreso il peggio del peggio. E tutto sembra possibile, ragionevole, riciclabile.

Inquieta anche quello che racconta Gamma, uno dei testi che hanno messo nei suoi seri Mario Vanni, l'accolto di merende di Pietro Pacciani. «Gamma» si chiama Gabriella Ghiribelli, e da lì via. Parla di un suo amico, Salvatore Indovino, morto di tumore. «Devo dire che a casa sua erano soliti riunirsi persone per delle sedute spiritiche. Tra costoro, la Filippa Nicoletti, il fratello Indovino Sebastiano, tale Domenico, che si reputava un medium. E forse, della brigata faceva parte anche Maria Antonia Sperduto, vedova di uno che forse si è impiccato o forse lo hanno ammazzato.

E naturalmente c'era Pacciani. Gamma dice: «In quella casa ho constatato io stessa le tracce e i resti di attività connesse a riti satanici perché talora venivano residui di candele bruciate e stelle a cinque punte disegnate per terra, nonché preservati nastri, tutti cose che dimostravano attività orgiastiche». La casa si trova in via di Filigiano, vicino alla piazzola dove vennero traditi i francesi. E così tornano alla mente anche le mutilazioni fatte dal maniacò delle compagne. Il tag del seno sinistro, considerato, chissà perché, non simbolo di maternità ma della sessualità più spinta.

L'indagine, finora, era parsa seguire un sentiero avvolto dalla nebbia, non si vede che cosa abbiamo davanti e non si capisce

Firenze, parla «Gamma», teste d'accusa contro il postino Vanni



Una donna ha parlato di riti satanici a cui avrebbe partecipato anche Pacciani «Vidi le tracce delle orge»

L'ex postino Mario Vanni avrebbe partecipato all'omicidio di una coppia di francesi, avvenuta nell'85

altro. Già, ogni dettaglio in cronaca. E questi hanno tacito per undici anni, incredibilmente. Questo racconta, tirato fuori al termine di una lunga malefica, e quello di Beta, hanno mandato in galera l'orsolo e potrebbero frangere anche il Pietro, sia pure al termine di un'interminabile equazione giudiziaria.

«Quest'accusa a Vanni, forse ha lo scopo di spezzare l'intesa fra lui e Pacciani, sospira l'avvocato Gianpiero Poggi, che ha detto davanti alla barriera delle carte processuali, respinge lo scontro per dover difendere uno che pure è soltanto di merende e scampagnate e trova un motivo di speranza nelle differenze, o discrepanze, fra i racconti di Alfa e di Beta. Ma domani non ci sarà più modo di prendere tempo, domani, nel carcere di San Casciano, Vanni verrà interrogato dal procuratore Piero Luigi Vigna e dall'agguato Francesco Flory.

È sarà un interrogatorio duro. Come reagirà, l'ex postino? Forse lo ignora lui stesso. Ma ieri, nel pomeriggio, un episodio singolare è parso un prologo fin troppo annunciato. «Vanni ha confessato che omicidi», la notizia è rimbaltata nel pomeriggio in mezza Italia. La procura ha smentito seccamente. Da Brescia, dove si trovava per un convegno sulle armi, il dottor Vigna ha assicurato: «Non ne so niente». E, «chissà che manovra c'è sotto».

Il «Granduca» aveva appena battuto collo con un giornalista che gli aveva chiesto se non c'erano stati troppi incarcerati innocenti in questa storia. «Sì, facciamo molti errori. Ma io ne faccio tutti i giorni, mentre i giornali, noi...

Vincenzo Tessandori

Sui misteri del Mostro l'ombra delle messe nere

che cosa abbiamo superato. Da quando sono scattate le manette ai polsi di Vanni, però, in questa storia sembrano aver ripreso slancio. E c'è chi spera di fare tombola e trovare la bretta calibro 22. La cercano, da giorni, a San Casciano e dintorni. Sarebbe la prova regina, certo più eloquente dei racconti dei testi, più di una confessione, più di tutto.

«La cosa è avvenuta così. Già, «la cosa», quei ragazzi francesi ammazzati, a colpi di pistola e di coltello. Undici anni fa, duplice delitto firmato il mostro di Firenze. L'ultimo. «Voglio dire che, liberandomi di un peso, ho assistito a tutta la scena e ho visto sparare». Parola di Alfa. Con Beta è il superstite che avrebbe visto in viso il mostro, anzi, i mostri. Il nome in codice nasconde Fernando Pucci, voca-

zione «forse», mica un gentiluomo, ma in un certo mondo è difficile trovare di meglio. «La cosa è avvenuta così. La visibilità non era male perché c'era la luna crescente, quella buona perché nascono i funghi. S'era detto: «Andiamo a vedere come va a finire». E fim in un bagno di sangue. «Giuriamo fra le fresche per arrivare dal lato della macchina. E vedemmo questa scena: quello più alto, Vanni, andò alla parete posteriore della tenda e con il coltellaccio tagliò il tessuto. Ricordo ancora il rumore, come di tela strappata. A questo punto, l'uomo uscì fuori dalla tenda, dalla parte anteriore, scappando verso il bosco. Quello che aveva la pistola, cioè Pacciani, gli sparò e gli andò dietro mentre quello scappava, continuando a sparare. Nello stesso tempo Vanni s'introdusse nella tenda dal lato posteriore. Sentii delle grida di donna. A quel punto, spaventatissimi, siamo andati via, senza vedere

differenti, che faranno discutere. Beta, Giancarlo Lotti, conferma. I due guardanti non si allontanarono. «Andiamo a vedere come va a finire». E fim in un bagno di sangue. «Giuriamo fra le fresche per arrivare dal lato della macchina. E vedemmo questa scena: quello più alto, Vanni, andò alla parete posteriore della tenda e con il coltellaccio tagliò il tessuto. Ricordo ancora il rumore, come di tela strappata. A questo punto, l'uomo uscì fuori dalla tenda, dalla parte anteriore, scappando verso il bosco. Quello che aveva la pistola, cioè Pacciani, gli sparò e gli andò dietro mentre quello scappava, continuando a sparare. Nello stesso tempo Vanni s'introdusse nella tenda dal lato posteriore. Sentii delle grida di donna. A quel punto, spaventatissimi, siamo andati via, senza vedere

CRONACHE FLASH

CITTA' DEL VATICANO

Il Papa assicura «Continuerò i miei viaggi»

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II vuol continuare i suoi viaggi internazionali. Lo ha detto agli alunni del seminario romano che avevano recitato per lui un oratorio dedicato a Santa Caterina di Siena. «L'invito a rientrare a Roma da Avignone che lei rivolse a Papa Urbano VI, mi ha suggerito la domanda se devo viaggiare più o meno. La risposta? Sì, viaggiare puoi, ma non trasferire mai la Santa Sede». [Agf]

NAPOLI

Rischio di inquinamento per la frutta esposta in strada»

NAPOLI. La procura circondariale ha avviato un'indagine sulle modalità di vendita di frutta e ortaggi, e di altri alimenti, esposti su banchi sistemati in strada, in relazione ad eventuali contaminazioni nocive dallo smog e dai gas di scarico. L'inchiesta è una trancia di quella avviata nelle scorse settimane sul monitoraggio dell'inquinamento a Napoli. Il pm Menditto ha disposto nei giorni scorsi prelievi dei prodotti ortofrutta venduti a Napoli. Dalle prime analisi si sono scoperte concentrazioni di piombo e altre sostanze derivate dalla combustione dei motori a scoppio. [M. C.]

GERMANIA

Benetton nel mirino per la nuova pubblicità

BERLINO. «Impazziti», così il settimanale «Der Spiegel» presenta la nuova campagna pubblicitaria della Benetton, in cui Oliviero Toscani ritrae l'intera famiglia in una foto con la camicia di forza. «Questa foto - dice Toscani - spiega tutto il mio lavoro con Benetton, perché così ognuno capisce che sono dei pazzi. T'è intuizione questa - scrive - dei critici - «cui erano già arrivati molti dei segreti della pubblicità Benetton». [Ansa]

PESCARA

Muore nell'incubatrice il padre denuncia l'ospedale

PESCARA. Ha assaporato la vita per tre giorni, poi è morto, in una incubatrice del reparto di terapia intensiva. A Pescara è di nuovo allarme per le morti esopette di neonati. All'inchiesta avviata due mesi fa sui decessi nell'ospedale «Santo Spirito» dello scorso anno si aggiunge un altro caso. Francesco ha avuto solo 72 ore di vita. Era nato, con il cesareo, alle 21 del scorso 12 febbraio. Poi tutto era precipitato. Il padre, l'avvocato Vincenzo Di Noi, non convinto delle cause della morte (aggravate complicazioni respiratorie) ha presentato una denuncia in procura. [R. e.]

Denuncia a Treviso
Infermiera violentata in corsia

TREVISO
NOSTRO SERVIZIO

Violentata in corsia da due colleghi infermieri. Rimane incinta e abortisce. Anna è un'ausiliaria di 38 anni, con un leggero handicap mentale e un lavoro che si consuma durante l'orario di servizio. Nel primo pomeriggio, quando le corsie dell'ospedale sono meno affollate, abusano di lei. E per convincerla a tacere il terribile segreto, la minacciano: «Se parli con qualcuno, ti ammazziamo». Anna non osa rivelare dunque gli stupri subiti. Ha paura, forse non si rende pienamente conto di essere stata oggetto di violenza che non sono ammesse in una società civile, e che aveva il diritto di denunciare.

Per mesi tacce, fino a quando quel segreto non è più in grado di difenderlo: un ritardo mestruale induce i parenti a farla sottoporre a una visita nella divisione di ginecologia. Che rivela una verità ancora più sconcertante: Anna è incinta. E tra le lacrime e le urla di disperazione, racconta le violenze che le sono state inflitte. Anna, però, non è in grado di condurre a termine quella gravidanza: giunta già alla dodicesima settimana. E così si sottopone all'aborto terapeutico.

I familiari accusano, la direzione sanitaria per ora nega tutto, i carabinieri dicono di non avere riscontri oggettivi: erano stati informati del caso da un assistente sociale, hanno informato il magistrato perché apra un'inchiesta. Ma la gravidanza e il successivo aborto, almeno quelli sono fatti certi.

[M. I.]

RESIDENZA «FRANCIA»
LA ROSA DEI VENTI

APPARTAMENTI SIGNORILI
CON TIPOLOGIE PERSONALIZZATE
VARIE METRATURE

- FINITURE DI PREGIO
- COSTRUZIONE IN TRADIZIONALE
- ISOLAMENTO TERMOACUSTICO
- RISCALDAMENTO AUTONOMO
- VIDEOCITOFONO
- PORTONCINO BLINDATO
- AMPIA AREA VERDE

BOX - AUTO

- POSSIBILITA' DI MUTUO BANCARIO
- AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
TEL. 411.49.01 - 0337/204.776

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
via De Amicis, 63 - COLLEGNO (TO)

Dal lunedì al venerdì ore 16-18
Sabato ore 10-12

Grimaldi
CONSULENTI IMMOBILIARI IN TUTTA ITALIA

APPARTAMENTI IN TUTTA ITALIA

- ABRUZZO**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- BAVIERA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- EMILIA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- LIGURIA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- LOMBARDIA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- MARCHE**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- PIEMONTE**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- PUGLIA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- SARDEGNA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- SICILIA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- TOSCANA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- VALLE D'AOSTA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15
- VENETIA**
CASCINA VILLA ZONA TRONCELLO IN RIHAZZO DI 12000 MQ. CON 2 CAMERE, 2 BAGNI, 2 TERRENI. TEL. 011/562 54 15